

| ESEMPI DI ARCHITETTURA / 28



UP³_Social Housing per la terza età

a cura di
Giuseppe De Giovanni



ESEMPI DI ARCHITETTURA

Direttore

Olimpia Niglio

Kyoto University, Japan

Comitato scientifico

Taisuke Kuroda

Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan

Rubén Hernández Molina

Universidad Nacional, Bogotá, Colombia

Alberto Parducci

Università degli Studi di Perugia

Pastor Alfonso Sánchez Cruz

Revista Horizontes de Arquitectura, Mexico

Enzo Siviero

Università Iuav di Venezia, Venezia

Alberto Sposito

Università degli Studi di Palermo

Karin Templin

University of Cambridge, Cambridge, UK

Comitato di redazione

Giuseppe De Giovanni

Università degli Studi di Palermo

Marzia Marandola

Sapienza Università di Roma

Mabel Matamoros Tuma

Instituto Superior Politécnico José A. Echeverría, La Habana, Cuba

Alessio Pipinato

Università degli Studi di Padova

Bruno Pelucca

Università degli Studi di Firenze

Chiara Visentin

Università degli Studi di Pisa, Campus di Lucca

ESEMPI DI ARCHITETTURA



La collana editoriale Esempi di Architettura nasce per divulgare pubblicazioni scientifiche edite dal mondo universitario e dai centri di ricerca, che focalizzino l'attenzione sulla lettura critica dei progetti. Si vuole così creare un luogo per un dibattito culturale su argomenti interdisciplinari con la finalità di approfondire tematiche attinenti a differenti ambiti di studio che vadano dalla storia, al restauro, alla progettazione architettonica e strutturale, all'analisi tecnologica, al paesaggio e alla città.

Le finalità scientifiche e culturali del progetto EDA trovano le ragioni nel pensiero di Werner Heisenberg Premio Nobel per la Fisica nel 1932.

... È probabilmente vero, in linea di massima, che nella storia del pensiero umano gli sviluppi più fruttuosi si verificano spesso nei punti d'interferenza tra diverse linee di pensiero. Queste linee possono avere le loro radici in parti assolutamente diverse della cultura umana, in diversi tempi ed in ambienti culturali diversi o di diverse tradizioni religiose; perciò, se esse veramente si incontrano, cioè, se vengono a trovarsi in rapporti sufficientemente stretti da dare origine ad un'effettiva interazione, si può allora sperare che possano seguire nuovi ed interessanti sviluppi.

UP³_Social Housing per la terza età

a cura di

Giuseppe De Giovanni





La presente pubblicazione è stata possibile grazie al contributo dell'Università degli Studi di Palermo e del Centro di Gestione del Polo Didattico della sede di Agrigento.

La pubblicazione è stata patrocinata dall'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Agrigento.



Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti,
Conservatori della Provincia di Agrigento

Copyright © MMXIV
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-6720-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2014

a Clelia, mia madre

Ringraziamenti

Un ringraziamento speciale al Prof. Rosolino Camarda, Ordinario di Neurologia Dpt BioNec - Università degli Studi di Palermo, ex Direttore della UO di Neurologia e Patologie Cognitive del Policlinico Universitario “P. Giaccone” di Palermo e della Unità di Valutazione per la Malattia di Alzheimer “Laboratorio di Epidemiologia e Psicologia dell’Invecchiamento e delle Demenze”, che ha fornito la sua esperienza come scienziato e come uomo ai nostri Studenti in occasione dei Seminari da lui tenuti a Palermo e ad Agrigento nel 2012.

Ai Relatori e a quanti hanno contribuito con i loro scritti alla riuscita di questo volume. Agli Studenti di Palermo e di Agrigento, che hanno affrontato in quanto *giovani* una tematica progettuale forse non eccessivamente attrattiva ma sicuramente difficile per l’attenzione e il rispetto che essa presenta.

A Giusy Norcia per la sua indispensabile presenza.

Un ringraziamento particolare va a Jean Michel Folon che ha accompagnato con la sua onirica ironia e irrealità i testi e le elaborazioni presenti in questo volume.

Con Lui vorremmo potere volare, con le ali che non abbiamo, sempre più in alto, sempre...UP MORE.

INDICE

- 13 **PREMESSA**
15 La ricerca di Ateneo
 Roberto Lagalla

- 17 **PRESENTAZIONE**
19 *Alberto Sposito*

PARTE I **UP³_Social Housing per la terza età** **Contributi**

- 45 ...UP MORE
 Giuseppe De Giovanni
- 81 I disturbi del sonno e della veglia nella demenza e nella terza età.
 Idee per la Medicina e per l'Architettura con un occhio
 particolare al vivere e all'abitare durante il sonno
 Biancamaria Guarnieri
- 97 Il comfort termico e visivo negli spazi abitati
 da persone con disagi psichici
 Marco Beccali, Maria Bonomolo, Alessandra Galatioto

- 123 FRA-M-MENTI. La dimensione urbana come nuovo modello
d'integrazione sociale, cura e supporto
per i malati di Alzheimer
Giuliana Frau
- 143 Alzheimer da vicino
Emanuele Walter Angelico
- 159 Integrare conoscenze
Santo Giunta
- 173 Tradizione e innovazione del legno: una risposta anche per le
residenze della terza età
Cesare Sposito
- 205 Architettura affidabile per gli spazi di cura Alzheimer
Rosalia Guglielmini
- 213 Il contributo sociale delle superfici vetrate
Annalisa Lanza Volpe
- 237 Information and communication technologies
nel social housing per la terza età
Starlight Vattano

PARTE II
UP³_Social Housing per la terza età
Elaborati

259 Sperimentazioni Didattiche
Giuseppe De Giovanni



Jean-Michel Folon, *Pensée*, 2002

Information and communication technologies nel social housing per la terza età

Starlight Vattano

*Arch. e Ph.D. Student in "Recupero dei Contesti Antichi e Processi Innovativi nell'Architettura",
Università degli Studi di Palermo*

Oggi nel mondo si assiste ad un notevole incremento della popolazione, ad un invecchiamento considerevole, insieme ad un processo di urbanizzazione sempre più complesso e velocizzato. Allo stesso tempo, l'attività economica delle città sta cambiando direzione, come anche la domanda delle abitazioni e d'infrastrutture necessarie per agevolare i differenti settori del mercato. Come conseguenza, l'utilizzo di risorse disponibili, compresi gli edifici, le infrastrutture, l'energia, l'acqua, i trasporti, i rifiuti e i prodotti di consumo di ogni tipo stanno diventando le maggiori tematiche politiche affrontate dai governi e dalle città.

Sessant'anni fa si contavano circa tre milioni di persone sulla terra. Da quasi un bilione di abitanti nelle città, nei prossimi quarant'anni si passerà a 6,3 bilioni di persone, che avranno l'esigenza di vivere in un ambiente sostenibile, più pulito ed efficiente¹.

In un contesto culturale ed economico così complesso, vi sono alcuni fattori che diventano sempre più caratterizzanti la condizione sociale, sia generale e sia relativa all'ambito sanitario. In particolare, risulta sempre più evidente la propensione alla de-istituzionalizzazione delle strutture sanitarie, attraverso la promozione di servizi per la comunità, così da favorire l'indipendenza e l'auto-efficienza degli anziani, insieme all'organizzazione di nuovi modelli di *governance* per una cura e un'assistenza più innovative. L'UE sta affrontando queste tematiche attraverso l'agevolazione e il miglioramento della sostenibilità, dell'efficienza sociale e del sistema sanitario, promuovendo lo sviluppo di soluzioni innovative che favoriscano una migliore integrazione

ne sociale della popolazione anziana all'interno della società. In particolare, nel Gennaio 2013 ha lanciato una proposta di *Action Plans of the European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing*, per favorire il rafforzamento delle prestazioni sanitarie relative alla popolazione anziana².

La proposta tratta dell'approfondimento di alcune politiche relative alla prevenzione, alla promozione sanitaria, alle cure integrate e ad uno stile di vita più indipendente delle persone anziane. Obiettivo è stato quello della promozione di una cultura di tipo partecipativo a livello sociale, che oggi potremmo definire *smart participation* in contrapposizione alla tradizionale cultura delle istituzioni sanitarie, anche attraverso l'utilizzo delle risorse disponibili in maniera sostenibile, con un maggiore riferimento a politiche sanitarie, sociali, abitative e culturali integrate. Questa strategia si sta servendo di nuove metodologie, influenzate sicuramente dall'avanzamento e dall'implementazione di nuove tecnologie, come le *ICTs (Information and Communication Technologies)*³ in grado di migliorare l'accessibilità e l'integrazione della popolazione anziana all'interno della società, evitando l'istituzionalizzazione di strutture sanitarie e garantendo l'autonomia e l'auto-sufficienza dell'individuo. Ciò sta avvenendo anche attraverso il rafforzamento e la riorganizzazione di servizi sociali *home-based* e di servizi sanitari con un approccio di sviluppo della comunità, in cui i servizi professionali sono completati dalla promozione di reti per la comunicazione sociale.

Dalle strutture sanitarie al *social housing* per la terza età

La sperimentazione del *social housing* per la terza età, attraverso fondi pubblici per la realizzazione di nuovi progetti, diventa una possibile alternativa, al processo d'istituzionalizzazione degli anziani, ma nello specifico a quella fascia di popolazione affetta dal *Morbo di Alzheimer*, che necessita di una risposta socio-culturale differente, rispetto a quella fino ad oggi fornita e che può comprendere l'utilizzo di tecnologie avanzate per il miglioramento della qualità di vita di questi particolari soggetti. Si tratta, infatti, di un insieme di proposte con l'obiettivo di

una progettazione di spazi specifici, attraverso l'implementazione di tecnologie che favoriscano una migliore risposta alla progressione del *Morbo di Alzheimer* e una maggiore integrazione sociale dell'individuo affetto da tale malattia⁴. Inoltre, in un periodo di forte disagio sociale ed economico, sostenere politiche di *social housing*, significa sfruttare le potenzialità di una tipologia edilizia che consente di verificare la fattibilità di forme nuove di convivenza sociale. I nuovi assetti urbani si misurano con la crescita delle città e con l'incremento della popolazione urbanizzata, con i nuovi scenari energetici e climatici, con la mobilità e con lo sviluppo sostenibile. Queste sfide richiedono appropriate azioni per la riqualificazione dell'esistente e la nuova edificazione in risposta all'attuale domanda abitativa, nella quale rientrano le tematiche dell'abitazione sociale.

Mirare alla qualità delle abitazioni e al *social housing* significa tentare d'individuare le azioni volte alla manutenzione del patrimonio edilizio e alla sua gestione efficiente, utilizzando anche tecnologie avanzate e privilegiando il riuso e la valorizzazione dell'esistente.

Il *social housing* riguarda, dal 2006 in Europa, «l'offerta di alloggi e servizi con forte connotazione sociale, per coloro che non riescono a soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato (per ragioni economiche o per assenza di un'offerta adeguata, cercando di rafforzare la loro condizione) con presenza di criteri particolari di assegnazione degli alloggi che li connotano come Servizio di Interesse Economico Generale (SIEG)»⁵. Nel 2010 la Commissione Europea ha stabilito che «la fornitura di alloggi sociali comprende lo sviluppo, la locazione/vendita e manutenzione di abitazioni a prezzi accessibili e la loro assegnazione e gestione [...] Sempre più spesso, la gestione di alloggi sociali può comprendere gli aspetti sociali: ad esempio, i servizi di assistenza sono coinvolti in programmi di edilizia abitativa o di risistemazione dei gruppi specifici o nella gestione del debito per le famiglie a basso reddito»⁶.

Il concetto di *social housing* nasce come tentativo di ampliare, qualificandola, l'offerta degli alloggi in affitto (e in misura minore anche in vendita), mettendo a disposizione nuove unità abitative a favore di quelle persone che, escluse per ragioni di reddito dall'acces-

so all'edilizia residenziale pubblica, non sono tuttavia in grado di sostenere i costi del libero mercato. Il tratto comune che caratterizza nello specifico le esperienze europee è individuabile nell'intenzione delle committenze pubbliche di affrontare il tema della crescita urbana, correlando i principi della sostenibilità con la concezione di parti urbane capaci di costituire modelli maggiormente rispondenti alle necessità della città contemporanea⁷.

Le ICTs nella tipologia del *social housing*

Negli ultimi anni, sono state diverse le strategie adottate dall'UE, relative alla gestione, al monitoraggio e all'uso corretto delle risorse energetiche, attraverso l'applicazione delle *ICTs* nell'ambito del *social housing*. Una di queste viene proposta all'interno del progetto *BECA* (*Balanced European Conservation Approach*)⁸ che mira alla necessità di ridurre il consumo di energia nell'ambito del *social housing* europeo e mostra particolare attenzione alla riduzione dei picchi di consumo, ma soprattutto alla domanda di energia e acqua da parte dell'utenza. Il progetto *BECA* ha proposto un programma di servizi per l'uso più attento di risorse e per la loro gestione, in ambito europeo, il quale raggiunge un risultato positivo non soltanto attraverso un più attento utilizzo dell'energia, ma anche tramite una strategia di gestione dell'acqua, che comprenda tutte le forme di energia (elettricità, gas e riscaldamento).

La proposta, portata avanti dai progettisti di *social housing* e dalle autorità pubbliche, include la rete di *ICTs*, i fornitori di servizi e gli operatori della rete di distribuzione, mirando a:

- sviluppare avanzate reti *ICTs* come i *Resource Use Awareness Services (RUAS)*⁹ e i *Resource Management Services (RMS)*¹⁰;
- fornire e ottimizzare le soluzioni *RUAS* e *RMS* per gli abitanti del *social housing* e per lo staff tecnico delle compagnie interessate con l'ottenimento dei risultati relativi al consumo di energia e alla sua gestione.

Un altro progetto proposto per il risparmio energetico attraverso l'uso delle *ICT* prende il nome di *eSESH* (*Saving Energy for Social Housing*)¹¹. Il primo obiettivo è quello di ridurre il consumo di energia

nelle strutture di *social housing* europee, così da ottenere buoni risultati per le condizioni ambientali, relativamente alle emissioni di gas serra. La proposta è quella di fornire gli strumenti necessari per raggiungere tali obiettivi, quali l'*Energy Awareness Services (EAS)*, e l'*Energy Management Services (EMS)*, gestiti dagli utenti del *social housing* allo scopo di raggiungere una sostanziale riduzione delle emissioni di CO₂. Il progetto è stato condotto in dieci località di Paesi differenti (Francia, Spagna, Germania, Austria, Italia e Belgio).

La *Power House Europe* è invece un progetto che comprende una rete di piattaforme europee per ridurre l'impronta ecologica del *social housing*, responsabilizzando gli abitanti e migliorando le competenze degli operatori del settore. L'azione europea, a favore dei miglioramenti delle prestazioni energetiche del settore edilizio, in particolare nel *social housing*, punta alla conoscenza e alla diffusione delle informazioni, diventando così un catalizzatore per tutte le buone pratiche europee destinate al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici. Tutto questo avviene a partire dalla diffusione dei risultati del programma *Intelligent Energy Europe (IEE)*¹², per arrivare ad innescare azioni concrete nel settore del *social housing*.

Il programma, proposto all'interno del progetto *Power House Europe*, mira a ridurre notevolmente l'impronta ecologica del settore residenziale, nel tentativo di avvicinarsi agli obiettivi comunitari del 2020, attraverso diverse azioni aventi come obiettivo la diffusione del *know-how* sull'efficienza energetica, destinate agli operatori del settore, ai futuri abitanti e alle amministrazioni pubbliche. Il coordinatore del progetto è il *Cecodhas Housing Europe*, Comitato Europeo di Coordinamento dell'Alloggio Sociale, che riunisce quarantasei federazioni nazionali e regionali a livello europeo, che a loro volta raggruppano per ciascuno dei diciannove Stati aderenti, più di 22.000 operatori del *social housing*, rappresentando più di 21 mln di alloggi totali¹³. Le organizzazioni *social housing* di sette Stati europei (Germania, Italia, Spagna, Svezia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Serbia) e i loro partner stanno cooperando nel progetto che fornisce una gestione di energia basata sulle *ICT* e un migliore sfruttamento dell'energia, il cui controllo è direttamente demandato agli abitanti di *social housing* in sette località differenti dei sette Paesi europei.

Deduciamo che le riduzioni effettive nell'uso delle risorse possono essere raggiunte attraverso l'uso di servizi basati sui sistemi *ICTs*, con l'effettivo monitoraggio, da parte degli abitanti, dell'energia utilizzata per il riscaldamento, per il raffrescamento e per l'elettricità.

Le *ICTs* come soluzione nel *social housing* delle *smart cities*

Nel 2013 è stata organizzata in Belgio una conferenza internazionale dal titolo *Towards smart cities and smart housing in Europe*, con lo scopo d'informare le municipalità locali, le autorità pubbliche e altre istituzioni (società immobiliari e agenzie per l'energia) sui servizi che si possono ottenere attraverso l'uso delle *ICTs* per il risparmio e l'efficienza energetica¹⁴.

In particolare, uno dei principali progetti europei, che oggi sta tentando d'individuare la metodologia più corretta per abbattere considerevolmente le emissioni di CO₂, dando un ruolo fondamentale al sistema delle *ICTs*, è quello del modello *smart city*, che sta promuovendo, inoltre, in molte realtà urbane, la realizzazione di *social housing* come ripensamento della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente attraverso queste nuove tecnologie¹⁵.

La Commissione Europea sta sostenendo le città che s'impegnano a incrementare l'efficienza energetica dei propri edifici, delle reti energetiche e dei sistemi di trasporto, in modo tale da ridurre del 40%, entro il 2020, le proprie emissioni di gas serra. Secondo quanto stabilito dalla Commissione Europea, il modello *smart city* corrisponde a quello di una città che agevola gli spostamenti, promuove lo sviluppo sostenibile e l'innovazione, offre un ambiente creativo e ha una visione strategica del proprio futuro¹⁶. Esso consta di sei parametri: *smart economy*, *smart people*, *smart governance*, *smart mobility*, *smart environment*, *smart living* (Fig. 1)¹⁷.

- *Smart Environment*: razionalizzazione dell'edilizia e conseguente controllo dell'impatto ambientale; razionalizzazione dell'illuminazione pubblica; promozione, protezione e gestione del verde urbano nonché bonifica delle aree dismesse. A ciò si aggiunge uno lo sviluppo sostenibile, con la riduzione della quantità di rifiuti tramite raccol-

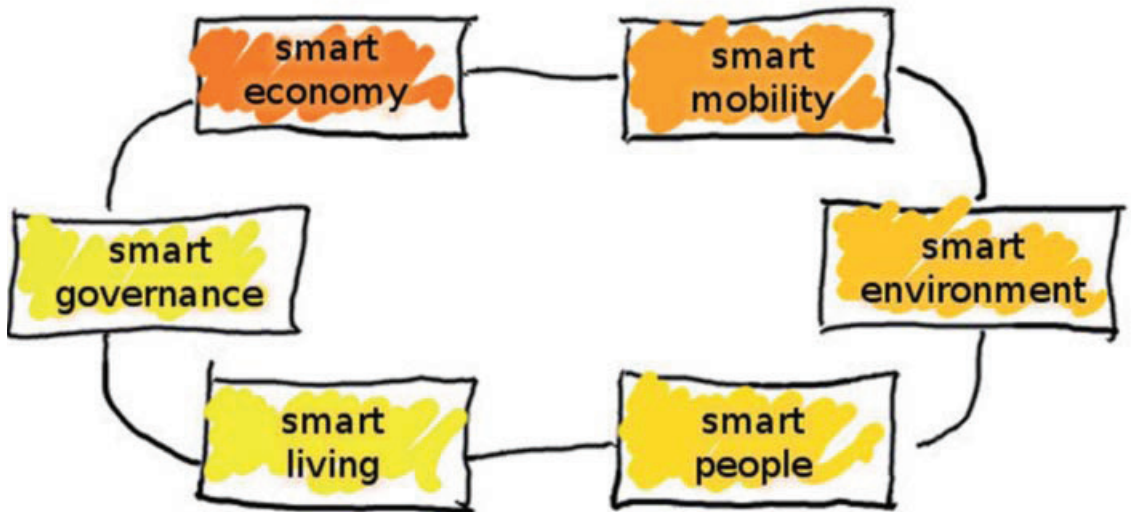


Fig. 1 - Schema dei parametri del modello *Smart City*

ta differenziata, la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso la limitazione del traffico e l'ottimizzazione delle emissioni industriali.

- *Smart Mobility*: spostamenti agevoli; buona disponibilità di trasporto pubblico innovativo e sostenibile con mezzi a basso impatto ecologico; regolamentazione dell'accesso ai centri storici, a favore di una maggiore vivibilità; adozione di soluzioni avanzate di *mobility management* e di info-mobilità, per gestire gli spostamenti quotidiani dei cittadini e gli scambi con le aree limitrofe.

- *Smart Economy*: promozione di un sistema costituito da imprese private, enti pubblici e istituti di ricerca, per armonizzare e promuovere le imprese virtuose; miglioramento del livello tecnologico generale, per creare un ambiente favorevole allo sviluppo delle *ICTs*; rilevazione della domanda e monitoraggio della sperimentazione.

- *Smart Governance*: governo con una visione strategica del proprio sviluppo che definisce nuove linee di azione; coinvolgimento dei cittadini nei temi di rilevanza pubblica; promozione di azioni di sensibilizzazione; utilizzo delle tecnologie per la digitalizzazione abbre-

viando le procedure amministrative; promozione della trasparenza delle procedure di governo e dell'apertura e condivisione dei flussi di dati (*open data*).

- *Smart Living*: partendo dal rispetto della propria storia e identità si tratta di prendere coscienza del proprio patrimonio culturale e delle proprie tradizioni, anche attraverso la restituzione, in rete, come bene comune per i differenti utenti.

- *Smart People*: consapevolezza e partecipazione nella vita pubblica, per stimolare ed elevare la qualifica dei cittadini, la pacifica convivenza di diversi portatori d'interesse e comunità, l'interazione e il dialogo continuo, per rilevare i bisogni concreti e rendere efficiente ed efficace la risposta; coinvolgimento di alcuni fattori relativi alle tematiche sanitarie, in particolare alla condizione e al funzionamento delle strutture sanitarie, alla qualità dell'abitazione e alla coesione sociale.

Alcuni esempi di *smart cities*, già in atto, stanno mirando alla riqualificazione di determinate aree all'interno della città, per la realizzazione di *social housing* attraverso l'attuazione dei concetti sopra elencati, in particolare sviluppando il parametro *Smart People*, considerato il punto di partenza per le politiche relative al risparmio energetico (*Smart Environment*), per favorire una maggiore consapevolezza da parte degli utenti. Attraverso l'implementazione delle tecnologie *ICTs* nei progetti di *social housing*, infatti, è stato possibile monitorare i consumi di energia all'interno delle abitazioni, in questo modo è stato favorito un atteggiamento sociale volto al risparmio e all'efficienza energetica. Gli esempi di seguito riportati mostrano in che modo la pratica del *social housing* abbia interessato gli interventi di alcune *smart cities*, in ambito italiano, che hanno fatto dell'integrazione sociale e dell'efficienza energetica i cardini delle proprie proposte *smart*.

Genova: nell'ambito della pianificazione strategica sostenibile della città, il progetto *Transform* riguarda la definizione di una metodologia di trasformazione delle città in *smart city*, con un percorso coordinato con le municipalità di Amsterdam. In particolare, sul fronte dell'efficienza energetica degli edifici, la città di Genova ha seguito l'attuazione del progetto *R2Cities* (*Renovation of residential urban*

spaces: towards nearly zero energy cities)¹⁸, attraverso il quale è stata condotta un'analisi delle caratteristiche climatiche del sito e del rapporto sito/edificio, che ha permesso d'individuare soluzioni tecnologiche più sostenibili. L'obiettivo è stato quello di sviluppare una serie di strategie e di soluzioni innovative per l'edilizia residenziale, finalizzate al raggiungimento di realtà distrettuali ad energia zero, attraverso la realizzazione di *social housing* (Fig. 2). È stato previsto il rifacimento dell'impianto energetico degli edifici, la riqualificazione dei percorsi e il cambiamento dei sistemi di consumo, per l'ottimizzazione nell'uso delle risorse e il miglioramento della qualità della vita¹⁹.

Bologna: il progetto *Bologna Smart City* affronta i temi dello sviluppo urbano sostenibile e dell'innovazione a partire da un'alleanza fra università e imprese. Tra alcune delle tematiche affrontate, si fa riferimento a quartieri esistenti da rendere sostenibili a seguito della riqualificazione del patrimonio pubblico e privato, così da raggiungere l'efficienza e la produzione energetica, il monitoraggio della sicurezza degli edifici, la gestione dei rifiuti, il *social housing*, la domotica, il *co-working*, i servizi *smart* e i nuovi laboratori



Fig. 2 - Genova, l'edificio chiamato *Diga*, nel quartiere Diamante, al confine tra i quartieri Rivarolo e Bolzaneto (da <http://it.wikipedia.org/wiki/Rivarolo>, consultato il 11/7/2013)

per la ricerca (Fig. 3). Relativamente all'ambito sanitario si lavora sulla *e-care*, *e-health*, ottimizzazione dei processi e *business intelligence*. In particolare, si procede con la valorizzazione delle strutture industriali presenti nel territorio bolognese e metropolitano, attraverso la costituzione del *Distretto Industriale della Sanità Elettronica*, promosso da Unindustria e da CUP 2000 con le maggiori imprese del settore, con l'obiettivo di incentivare l'innovazione e la ricerca nel settore²⁰.

Ascoli Piceno: il Comune di Ascoli è impegnato in un progetto per la formulazione di una Proposta Unica Partecipata, finalizzata alla riqualificazione dell'area urbana *Ascoli21*, ex area industriale SGL Carbon. Si tratta di una forma di collaborazione fra imprese del territorio, abitanti e pubblica amministrazione locale, volta a definire un modello di sviluppo e di crescita per la città, che risulti innovativo e



Fig. 3 - *UrbanPromo*, Rigenerazione Urbana 2012: Bologna “Premio Urbanistica” (da <http://www.rinnovabili.it/greenbuilding/urbanpromo-torino-protagonista-del-social-housing/>, consultato il 7/7/2013)

basato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Il progetto prevede la creazione di un Polo Tecnologico, Scientifico e Culturale, circondato da complessi residenziali e *social housing* per ottenere migliori valori di risparmio energetico e di sostenibilità (Fig. 4): si tratta di un *social housing* integrato con nuovi spazi di condivisione, aggregazione, produzione e creatività e con l'inserimento di una grande prevalenza di aree verdi ad uso pubblico, oltre alla riduzione del 47% degli edifici preesistenti²¹.

Torino: la Città di Torino ha portato avanti il progetto *CasaZero*, ideato all'interno di *Polight*, il polo innovativo per la bioedilizia e l'idrogeno dell'*Environment Park* di Torino. Si tratta di un modulo per il *social housing* della *smart city*, prefabbricato in legno, appositamente progettato per poter essere inserito all'interno della struttura preesistente. I dettagli sono stati studiati per ridurre a zero il consumo del



Fig. 4 - Programma di Riqualificazione Urbana Area "ex SGL Carbon"
(da <http://www.ascoli21.it/restart-presenta-al-comune-la-proposta-larea>,
consultato il 11/7/2013)

suolo, gli sprechi, l'energia necessaria e per abbattere i tempi di costruzione, rispondendo alle esigenze del *social housing* della *smart city*. Il 75% dell'energia impiegata per la produzione e l'insediamento proviene da fonti energetiche rinnovabili, attraverso un processo costruttivo standardizzato (Fig. 5). Nell'ambito dell'innovazione sociale dei servizi pubblici, Torino sta mirando al miglioramento dei servizi sociali, attraverso il progetto *Centri Anziani smart&clean*, con la realizzazione di spazi da adibire a Centri Diurni per anziani, ponendo particolare attenzione all'efficienza energetica nel progetto edilizio e all'uso delle *ICTs*²².



Fig. 5 - Prototipo *CasaZero*, modulo prefabbricato per il modello della *Smart City* di Torino (da <http://www.casa24.ilsole24ore.com/art/mercato-immobiliare/2013-04-19/casazera-nuove-abitazioni-spazi-131607.php?uuid=AbFUEfoH>, consultato il 11/7/2013)

Le ICTs per lo *smart health* nel *social housing*

Gli esempi appena proposti di *smart cities* italiane mostrano una evidente tendenza alla realizzazione di *social housing* in risposta alla necessità di far fronte, attraverso le metodologie più sicure, all'efficienza energetica negli edifici. In questo contesto si potrebbe parlare di uno *smart social housing*, ovvero di una forma di *social housing* che diventa lo scenario principale dell'applicazione di ICTs per l'individuazione di un modello di *smart home*. Si tratta di concepire l'abitazione come dotata di sistemi avanzati, capaci di abilitare un vasto insieme di funzioni a supporto dell'utente, che integrati alle strutture di *social housing* permetterebbero un miglioramento della qualità della vita attraverso una visione *ecological footprint*.

In particolare, la *smart home* è concepita adottando soluzioni per diminuire i consumi energetici e per aumentare il *comfort* attraverso l'integrazione intelligente e funzionale d'impianti e materiali avanzati, l'intervento sui dispositivi in essa contenuti, la sua interazione sinergica con la *smart grid* (griglia intelligente di gestione delle informazioni in rete)²³ e, infine, attraverso il coinvolgimento dell'utente finale. La *smart home* può configurarsi come uno degli elementi delle *smart cities*, dotato di un'infrastruttura propria (*smart meter*, ICTs), facilmente implementabile, al fine di migliorarne le prestazioni energetiche per vasto uso anche nel *social housing*. Inoltre, questo modello intelligente di spazio diventa adattabile a diverse categorie sociali, ognuna delle quali aventi specifiche esigenze, quali possono essere quelle delle persone affette dal *Morbo di Alzheimer*.

Tali soluzioni richiedono un consistente supporto delle ICTs, dal punto di vista sia dei terminali, sia delle soluzioni di generazione, trasmissione ed elaborazione dei dati. Per la validazione dei modelli e delle soluzioni tecnologiche, il programma *Smart Health* fa riferimento allo strumento del *Living-Lab*, termine che definisce un ambiente per la sperimentazione di nuove tecnologie, prodotti, servizi in condizioni reali (realizzati sia in laboratori, sia in specifici spazi urbani). Ma due importanti obiettivi del programma sono lo studio e la realizzazione di un modello per i principali processi del sistema sanitario, che

consente di simulare e di verificare l'impatto economico, oltre che le prestazioni delle tecnologie e delle soluzioni innovative di processo. Nel sistema sanitario (e nella definizione o simulazione dei suoi processi) un fattore di fondamentale importanza è l'impatto della discontinuità innovativa sulla popolazione e sulla società²⁴.

Di seguito vengono elencati alcuni dei progetti afferenti al programma *Smart Health*, che mostrano in che modo il modello non tenga in considerazione soltanto elementi tecnologici o strettamente sanitari, ma anche quelli con maggiore grado di accettabilità delle soluzioni, da parte degli attori coinvolti e la sostenibilità dei nuovi modelli di business.

- Il progetto *CARATEK* ha l'obiettivo di gestire la collaborazione di ricerca e di trasferimento tecnologico, al fine di produrre risultati concreti, in termini di soluzioni e servizi innovativi, per il monitoraggio e l'assistenza della popolazione anziana. Ciò permette di definire e attivare un modello di cooperazione e di partecipazione nel processo di creazione, di sviluppo e di adeguamento delle soluzioni *smart living* e *smart people* all'interno del modello *smart city*²⁵.

- Il progetto *DAHMS (Distributed Architecture Home Modular multifunctional Systems)* si propone di sviluppare un'architettura modulare e i relativi servizi per la domotica e per l'erogazione di servizi sanitari a distanza. Il progetto fornisce strumenti per l'adeguata allocazione delle risorse (infrastrutture, servizi, elaborazione dati, ecc.) dirette alla definizione di un nuovo modello medico, con tecnologie mirate alla personalizzazione e alla più corretta strategia terapeutica per la persona. L'obiettivo è quello d'individuare la predisposizione a una malattia cronica e attivare le procedure di prevenzione più efficaci²⁶.

- Il progetto *P-MOSP (Piattaforma per il Monitoraggio della Sanità Personalizzata)* ha l'obiettivo di realizzare un sistema di sanità personalizzata (*PHS-Personal Health System*) per supportare i crescenti bisogni di pazienti cronici, attraverso soluzioni tecnologiche, servizi in grado di garantire la continuità di cura e servizi personalizzati indipendentemente dalla posizione fisica. Il progetto intende studiare e prototipare una soluzione di sanità personalizzata, centrata su componenti innovativi e di ricerca, che comprendono: analisi dati per il paziente e il medico; strumenti per la composizione modulare dei

servizi in funzione della patologia da trattare; supporto alle decisioni per azioni di medicina preventiva e predittiva; monitoraggio dei pazienti in modo continuo, in un contesto di rete e di apparati di rilevazione eterogenei²⁷.

- Il progetto *DIOGENE* sviluppa nuovi metodi di geolocalizzazione per persone affette da Alzheimer. Si tratta di sistemi di protezione che permettono di rintracciare, in tempi rapidi, i malati che tendono al disorientamento e alla conseguente deambulazione. Le persone affette da Alzheimer, proprio a causa del disorientamento spaziale e del calo funzionale della memoria dovuto alla loro malattia, corrono il rischio di perdersi. Il Progetto *DIOGENE* ha come obiettivo quello di aiutare i familiari a rintracciare in tempi brevi la persona affetta da Alzheimer; a quest'ultima viene fornito un dispositivo che trasmette alla centrale operativa la posizione del soggetto, in modo tale che gli operatori trasmettono tutte le informazioni necessarie ai familiari²⁸.

- Il progetto *CLAB ALZHEIMER* mira a realizzare un servizio di localizzazione *outdoor* per pazienti affetti dal *Morbo di Alzheimer* e demenze senili in genere; la soluzione si basa su un localizzatore in dotazione all'anziano che permette, al *caregiver*, di localizzarne le coordinate di movimento autonomamente²⁹.

Conclusioni

L'ambito relativo alle *ICTs*, e quindi alle infrastrutture virtuali di nuova generazione, può essere così finalizzato anche allo sviluppo di prodotti fortemente innovativi, attraverso l'utilizzo di soluzioni tecnologiche che ne migliorano la personalizzazione, la multifunzionalità e l'eco-sostenibilità. I risultati attesi dai progetti sopra elencati permetterebbero di supportare la persona, affetta da una particolare malattia, nelle sue attività quotidiane in ambito domestico o essere destinati alla *smart home*. In questo modo la tecnologia può dare un importante contributo per migliorare la vita delle persone nei settori della geolocalizzazione per il pronto intervento, delle applicazioni per disabili, sviluppando soluzioni d'immediato utilizzo che possono consentire il monitoraggio costante e l'assistenza ai malati.

Le *ICTs* rappresentano una nuova forma d'infrastruttura virtuale. Si pongono in prima linea, nello sforzo di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi e dei sistemi urbani, sia nel caso di economie già sviluppate sia nel caso di quelle emergenti. Inoltre, con l'avvento del *cloud computing* le città possono contare su di un numero infinito di possibilità, fornite dalle reti *online*, e di risorse che interagiscono con le infrastrutture fisiche e virtuali, per rispondere alle necessità dei trasporti, dell'istruzione, dell'acqua, dei rifiuti, dell'energia e della sanità³⁰.

Un sistema *ICTs* può essere pensato anche come sistema di supporto e nuova metodologia di funzionamento delle strutture di *social housing* per categorie specifiche di utenti, quali quelli affetti dal *Morbo Alzheimer*. Gli specifici progetti, afferenti al programma *Smart Health* e pensati indipendentemente dalle strutture sanitarie, mirano al miglioramento della qualità della vita di questa *sensibile* ma consistente fascia di popolazione; tali progetti sviluppano nuove soluzioni di monitoraggio *indoor-outdoor*, basate sulla trasmissione di dati, ma pensate anche come *gateway* per raccogliere i dati generati da sensori in movimento. In questo modo vengono offerte nuove opportunità, come l'assistenza domiciliare e il supporto alla mobilità, così da rimuovere le distanze geografiche e sociali fra gli anziani e le loro famiglie. Si rafforza, inoltre, il coinvolgimento degli anziani nella comunità attraverso lo sviluppo di nuove attività per la costruzione di nuove reti umane da poter inserire nei progetti di pianificazione *smart* del *social housing*³¹.

Note

1. Tratto da: *Smart Cities will be enabled by Smart IT*, Steria GISL_Smart001 September 2011. Cfr. www.steria.com (consultato il 5/7/2013).

2. *European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing (EIP o AHA)*, è una proposta che mira all'allungamento della vita della popolazione europea di due anni entro il 2020, attraverso: il miglioramento della salute e della qualità della vita (con un interesse particolare nelle persone anziane); l'assicurazione dell'assistenza sanitaria e sociale in maniera sostenibile ed efficiente a lungo termine; la competitività dell'industria dell'UE attraverso l'espansione e la creazione di nuovi approcci di mercato. Cfr. <http://ec.europa.eu/health/ageing/innovation/> (consultato il 7/7/2013).

3. Le Tecnologie dell'informazione e della comunicazione o *TIC* (in inglese *Information and Communication Technologies* o *ICTs*), comprendono l'insieme dei metodi e delle tecnologie che oggi realizzano i sistemi di trasmissione, ricezione ed elaborazione d'informazioni (tecnologie digitali comprese). In particolare, il loro utilizzo sta diventando sempre più frequente nell'ambito della contemporanea pianificazione urbana, la quale non consta più soltanto di strutture materiali, ma anche di quelle virtuali, che permettono una maggiore integrazione della società con la costruzione e il ripensamento della città. Si rimanda questo concetto al modello *smart city* proposto dall'UE.

Cfr. https://it.wikipedia.org/wiki/Tecnologie_dell'informazione_e_della_comunicazione (consultato il 7/7/2013).

4. <https://webgate.ec.europa.eu/eipaha/news/index/show/id/302> (consultato il 2/7/2013).

5. Definizione del CECODHAS, Comitato Europeo per la promozione del diritto alla casa.

6. Seconda relazione biennale sui servizi sociali d'interesse generale.

7. LOSASSO M., D'AMBROSIO V., *Eco-quartieri e Social Housing nelle esperienze nord europee*, in *TECHNÈ* n. 4, Firenze University Press, 2012.

8. I *Resource Use Awareness Services (RUAS)* forniscono agli utenti una serie di informazioni in tempo reale sui consumi di acqua e di energia.

Cfr. <http://www.beca-project.eu/home/> (consultato il 11/7/2013).

9. La *BECA (Balanced European Conservation Approach)* è un progetto proposto attraverso fondi europei, avviato nel Gennaio 2011, che mira ad ottenere i risultati stabiliti relativamente alla riduzione delle emissioni di CO₂, raggiungendo una significativa riduzione del consumo di energia e considerando di lavorare nell'ambito del *social housing* europeo. Costruire attraverso servizi esistenti, fornendo i risultati dei consumi di energia agli abitanti del *social housing*, significa, per il progetto *BECA*, sviluppare una serie di servizi basati sul sistema delle *ICTs*, quali il *Resource Use Awareness Services (RUAS)* e il *Resource Management Services (RMS)*.

Cfr. <http://www.dehems.eu/archives/> (consultato il 15 7/7/2013).

10. I *Resource Management Services (RMS)* includono applicazioni per la gestione dell'energia e dell'acqua per evitare i picchi di consumo, ottimizzare il periodo di consumo domestico, gestire la produzione e distribuzione di energia rinnovabile e consentire operazioni più efficienti sul sistema tecnologico utilizzato.

Cfr. <http://www.beca-project.eu/home/> (consultato il 11/7/2013).

11. *eSESH - Project Status Report, Saving Energy in Social Housing with ICT*, March 2010/February 2013. Progetto parzialmente fondato dall'*ICT Policy Support Programme (ICT PSP)* come parte del programma strutturato sulla competitività e l'innovazione stabilito dalla Comunità Europea attraverso i *Results of Live Prototype Testing*.

12. *Intelligent Energy Europe (IEE)* è un programma lanciato dalla Commissione Europea nel 2003 per sostenere le organizzazioni volontarie aventi come obiettivo quello di lavorare secondo principi di sostenibilità energetica. Il programma fa parte di una serie di proposte sulla stessa linea delle politiche europee relative all'efficien-

za energetica, aventi come obiettivo gli *EU 2020 targets* (20% di riduzione delle emissioni di CO₂, 20% del miglioramento dell'efficienza energetica e il 20% di fonti energetiche rinnovabili nei consumi energetici dell'UE).

Cfr. http://ec.europa.eu/energy/intelligent/about/iee-programme/index_en.htm (consultato il 9/7/2013).

13. <http://www.rinnovabili.it/greenbuilding/le-buone-pratiche-europee-del-social-housing-ad-emissioni-zero/> (consultato il 4/7/2013).

14. <http://www.smartspaces.eu/home/> (consultato il 3/7/2013).

15. L'espressione "città intelligente" (dall'inglese *smart city*) indica un ambiente urbano in grado di agire attivamente per migliorare la qualità della vita dei propri cittadini. La "città intelligente" mira a conciliare e soddisfare le esigenze dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni, anche attraverso l'impiego diffuso e innovativo delle ICT, in particolare nei campi della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica. Il progetto vede la città di Rio de Janeiro come pioniera dei primi esempi d'implementazione intelligente delle tecnologie, con lo scopo di migliorare la vita comune e ridurre gli sprechi in differenti ambiti, dal settore energetico a quello della gestione dei rifiuti.

16. BIANCUCCI L., *Nascono le Nuove Città: Smart Cities. I Social Building per le Smart City*, Poggibonsi (SI) 17 Maggio 2013.

17. SCIANCA G., *Trasformazioni urbanistiche ed edilizie nella città che punta a diventare una Smart City. Torino, politiche abitative modello. Ha fatto scuola l'agenzia per l'affitto. Nata qui la casa-albergo*, in "ItaliaOggi-Edilizia e Appalti", mercoledì 11 Gennaio 2012, p. 25.

18. *Renovation of Residential urban spaces: Towards nearly zero energy Cities (R2Cities)* è uno dei progetti vincitori della proposta europea "*Smart Cities & Communities 2011*". L'obiettivo è quello di ridurre le emissioni di CO₂ dei quartieri urbani e migliorare l'efficienza energetica e l'uso di fonti energetiche rinnovabili. *R2Cities* è un progetto guidato da tre città: Valladolid, Kartal-Istanbul e Genova. L'obiettivo è quello di trasformare tre quartieri (uno in ognuna delle tre città leader) in quartieri "quasi zero", attraverso l'installazione di dispositivi domestici e d'interventi sugli edifici quali pannelli fotovoltaici, sistemi di rifornimento energetico e collettori solari interni alle facciate.

Cfr. <http://www.eu-smartcities.eu/content/nearly-zero-residential-district-develop-replicability-strategy-design-building-and> (consultato il 9/7/2013).

19. http://www.ict4executive.it/executive/news/smart-city-genova-si-aggiudica-3-bandi-europei_4367215701.htm (consultato il 6/7/2013).

20. <http://iperbole2020.comune.bologna.it/smartcity/> (consultato il 9/7/2013).

21. <http://www.petroltecnica.it/blog/what-we-do/ascoli-21-con-petroltecnica-una-smart-city-sorge-su-unarea-industriale-dismessa> (consultato il 10/7/2013).

22. <http://www.rinnovabili.it/greenbuilding/casazera-social-housing-smart-city56/> (consultato il 4/7/2013).

23. Una *smart grid* possiede strumenti di monitoraggio intelligenti per tenere traccia

di tutto il flusso elettrico del sistema, come pure strumenti, quindi, per integrare l'energia rinnovabile nella rete. Essa è l'insieme di reti d'informazione e distribuzione elettrica capaci di gestire la rete elettrica secondo vari aspetti e funzionalità, per un uso più razionale dell'energia minimizzando, al contempo, eventuali sovraccarichi e variazioni della tensione elettrica.

Cfr. http://it.wikipedia.org/wiki/Smart_grid (consultato il 7/7/2013).

24. http://www.ismb.it/smart_health (consultato il 5/7/2013).

25. <http://www.ismb.it/node/1416> (consultato il 5/7/2013).

26. <http://www.ismb.it/node/1718> (consultato il 5/7/2013).

27. <http://www.ismb.it/node/1667> (consultato il 5/7/2013).

28. http://www.key4biz.it/Players/Press_Release/Vodafone_Italia/Vodafone_Italia_SDP_Alzheimer_Progetto_Diogene_Gps_Geolocalizzazione_Malati_212538.html (consultato il 5/7/2013).

29. <http://www.ismb.it/node/841> (consultato il 5/7/2013).

30. Tratto da: *Smart Cities will be enabled by Smart IT*, Steria GISL_Smart001 September 2011. Cfr. www.steria.com (consultato il 5/7/2013).

31. <http://www.ismb.it/node/1414> (consultato il 5/7/2013).

Bibliografia

ANGRILLI M., PAVIA R., (a cura di), *PianoProgettoCittà*, LISt, Dicembre 2011 - Gennaio 2012.

BIANCUCCI L., *Nascono le Nuove Città: Smart Cities. I Social Building per le Smart City*, Poggibonsi (SI) 17 Maggio 2013.

BERRINI M., COLONETTI A., (a cura di), *Green life. Costruire città sostenibili*, Ed. Compositori, Bologna 2010.

CARAGLIU A., DEL BO C., NIJKAMP P., *Smart Cities in Europe*, paper presentato durante la "Creating Smarter Cities Conference", Edinburgo Napier University, Marzo 2009.

LIM C. J., LIU E., *Smart Cities and Eco-warriors*, Routledge, Londra 2010.

LOSASSO M., D'AMBROSIO V., *Eco-quartieri e Social Housing nelle esperienze nord europee*, in *TECHNÈ* n. 4, Firenze University Press, 2012.

MOSTAFAVI M., DOHERTY G., *Ecological urbanism*, Lars Müller Publishers, New York 2011.

SCIANCA G., *Trasformazioni urbanistiche ed edilizie nella città che punta a diventare una Smart City. Torino, politiche abitative modello. Ha fatto scuola l'agenzia per l'affitto. Nata qui la casa-albergo*, in "ItaliaOggi-Edilizia e Appalti", mercoledì 11 Gennaio 2012, p. 25.



Jean-Michel Folon, *Le labyrinthe*, 1999

ESEMPI DI ARCHITETTURA
collana diretta da Olimpia Niglio

1. *Viaggio in Portogallo | Journey to Portugal*
Dentro e fuori i territori dell'architettura | Inside and Outside the Territories of Architecture
a cura di Bruno PELUCCA
2. *Architecture and Innovation for Heritage. Proceedings of the International Congress (Agrigento, 30 April 2010)*
a cura di Giuseppe DE GIOVANNI e Emanuele Walter ANGELICO
3. *Experiencias y métodos de restauración en Colombia*
editado por Rubén Hernández MOLINA y Olimpia NIGLIO
4. *Winka Dubbeldam & Archi-Tectonics. Newyorkesi in vetrina*
a cura di Cesare DEL VESCOVO
5. *Twelve houses restored in Japan and Italy*
edited by Olimpia NIGLIO and Taisuke KURODA
6. *Oltre il progetto. Ricordando, conversando, riflettendo su architettura e design*
a cura di Ivana RIGGI
7. *Il paesaggio della bonifica. Architetture e paesaggi d'acqua*
a cura di Chiara VISENTIN
8. *Experiencias y métodos de restauración en Colombia – Volumen 2*
editado por Rubén Hernández MOLINA y Olimpia NIGLIO
9. *Delle cupole e del loro tranello. La lunga vicenda delle fabbriche cupolate tra dibattito e sperimentazione*
Federica OTTONI
10. *Paisaje cultural urbano e identidad territorial. 2° Coloquio Red Internacional de pensamiento crítico sobre globalización y patrimonio construido, Florencia 2012*
editado por Olimpia NIGLIO

11. *Le Carte del Restauro. Documenti e Norme per la Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali*
Olimpia NIGLIO
12. *Keyword: disegno per la moda*
Paola PUMA
13. *Cusco Perù. Studi e ricerche per il manuale del recupero del centro storico | Estudios y investigaciones por el manual de la recuperación del centro histórico*
Michele ZAMPILLI
14. *Methodological Approaches for the Enhancement of Cultural Heritage*
Santina DI SALVO
15. *La conservación del patrimonio cultural en Costa Rica*
editado por Mónica AGUILAR BONILLA y Olimpia NIGLIO
16. *Prontuario delle Istituzioni e delle Magistrature di Venezia. Con una cronologia storica in sintesi dalle origini alla caduta della Repubblica Serenissima*
Emiliano BALISTRERI
17. *Ceramica contemporanea all'aperto. Studi sulla conservazione e il restauro*
a cura di Luca BOCHICCHIO, Franco SBORGI
18. *Curvare la pietra*
Simona OTTIERI
19. *Guida alla progettazione del restauro: dall'università alla professione. Laboratorio di progettazione integrata di restauro e conservazione*
Donato CARLEA, a cura di Eleonora PORTACCI
20. *Entanglement nell'architettura. Il progetto per il complesso monumentale del San Nicolò a Trapani come Case History*
Vito Marcellomaria CORTE
21. *Il Razionalismo Italiano. Storia, città, ragione*
a cura di Federica VISCONTI
22. *Terra cruda e Nanotecnologie. Tradizione, innovazione e sostenibilità*
Alberto SPOSITO, Francesca SCALISI, Cesare SPOSITO

23. *ARTICOLO 9. La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.*
Alessia BIANCO
24. *Giannantonio Selva. La vita e le opere*
Emiliano BALISTRERI
25. *Politiche di sviluppo urbano sostenibile e rischi naturali. Punti di forza e criticità in Italia e in Francia / Politiques de développement urbain durable et risques naturels. Forces et faiblesses en Italie et en France*
Aurélié ARNAUD, Francesca PIRLONE
26. *México. Restauración y Protección del Patrimonio Cultural*
editado por Olimpia NIGLIO
27. *Lomello. La conservazione del costruito*
a cura di Susanna BORTOLOTTO
28. *UP³ _Social Housing per la terza età*
a cura di Giuseppe DE GIOVANNI

Finito di stampare nel mese di maggio del 2014
dalla «ERMES. Servizi Editoriali Integrati S.r.l.»
00040 Ariccia (RM) – via Quarto Negroni, 15
per conto della «Aracne editrice S.r.l.» di Roma

UP³_Social Housing per la terza età

Incapacità di acquisire nuovi ricordi, difficoltà nel ricordare eventi osservati recentemente, mancata identificazione delle cose, dei luoghi e delle persone, disorientamento visivo-spaziale, sono questi e molti altri i disturbi con cui devono imparare a convivere i malati di demenza senile o di Alzheimer. In una società in continua evoluzione, dove la diminuzione della natalità e l'innalzamento della soglia di mortalità divengono costanti, il compito dell'Architettura è proprio quello d'interpretare le esigenze e i bisogni di persone che hanno perso il rapporto canonico con il mondo e offrire loro le possibilità di recuperarlo o di mantenerlo attraverso canali di comunicazione che sfruttino le loro residue capacità di comprensione. Lo spazio assume una "funzione protesica", contenendo ed esprimendo in sé le conoscenze necessarie per la sua corretta fruizione, riducendo il senso di frustrazione attraverso la sensazione di sicurezza e di benessere che il malato deve percepire vivendolo. In qualità di curatore, è necessario precisare che il volume non vuole essere esaustivo fornendo risposte progettuali sulle problematiche che gravitano intorno all'invecchiamento, alla demenza e alla Malattia di Alzheimer (oltretutto in Architettura molti altri studiosi hanno prodotto letteratura sull'argomento). L'interesse si è concentrato su esempi di minore complessità e grandezza, ma con una grande attenzione a quanto le procedure, i protocolli, le linee guida, i contributi di esperti hanno individuato per una progettazione mirata e adeguata. Gli interventi di *Social Housing* degli ultimi anni, presenti nei piani urbanistici, mostrano una previsione di alloggi adeguati per la cosiddetta "fascia grigia", che è considerata quella classe sociale cui appartengono, oltre le famiglie disagiate, i giovani, gli studenti e anche gli anziani. In Europa si è già provveduto all'integrazione nei piani urbanistici di tali pratiche, mentre in Italia, purtroppo, non è stata ancora varata una legge ben precisa ma solo provvedimenti che prevedono agevolazioni per l'acquisto di alloggi sociali, senza entrare nel merito delle tematiche legate ad uno spazio adeguato alle esigenze di una utenza diversa e particolare.

a cura di

Giuseppe De Giovanni

Contributi di:

Emanuele Walter Angelico, Marco Beccali-Maria Bonomolo-Alessandra Galatioto, Giuliana Frau, Santo Giunta, Biancamaria Guarnieri, Rosalia Guglielmini, Cesare Sposito, Annalisa Lanza Volpe, Starlight Vattano.

Cover:

progetto grafico arch. Pietro Artale (startstudio.it)

Francesco De Giovanni, UPTRE (2013), acquerello su carta Fabriano cm 17x24

ISBN 978-88-548-6720-8



9 788854 867208

euro 34,00